

Roma 18/07/2023 Prot. 48

Ai Segretari Generali Regionali  
Alle Strutture Regionali  
Ai Segretari Regionali  
Ai Responsabili Sindacali

## Oggetto: Consiglio Generale FLAEI-CISL – 12 e 13 luglio 2023.

### L'ARGOMENTO

Presso la Casa La Salle in Roma si è svolta il 12 e 13 luglio la sessione del Consiglio Generale FLAEI-CISL. Durante i lavori il Prof. **Alberto Clò** ha presentato un apprezzato intervento. Il Consiglio ha inoltre provveduto ad integrare la Segreteria Nazionale ed il Comitato Esecutivo Nazionale.

### I DETTAGLI

In apertura di riunione il Consiglio ha eletto **Valeria Raimondi** e **Paolo Cane** presidenti della due-giorni. La relazione presentata dal Segretario Generale **Amedeo Testa** ha toccato tutti i punti di attualità, soffermandosi sul ruolo delle Aziende del Settore, sulle tante criticità del modello di transizione energetica che viene proposto dalle istituzioni europee, sullo sviluppo della partecipazione nelle nostre imprese, sull'importanza della proposta di legge di iniziativa popolare presentata dalla CISL, sull'impegno della Federazione nel settore delle multiutility, sui tanti aspetti organizzativi che interessano la FLAEI (dalla comunicazione agli straordinari risultati elettorali, dal positivo andamento del tesseramento ai futuri impegni che attendono la Federazione).

La Relazione ha anche confermato, in merito agli assetti nazionali, quanto politicamente già definito nelle fasi congressuali.

I tanti interventi dei Consiglieri hanno unanimemente apprezzato il livello e l'approfondimento della Relazione, richiamandone ampiamente gli argomenti. Il merito del dibattito, con le numerose segnalazioni di situazioni e criticità presenti nel territorio, è stato ripreso e riepilogato nel documento conclusivo approvato all'unanimità dal Consiglio (documento allegato).

Nel pomeriggio del 12 luglio il Prof. **Alberto Clò**, ex ministro dell'industria, docente universitario e direttore della Rivista Energia, ha presentato una relazione sulle "criticità e opportunità della transizione energetica in Italia". Il Prof. **Clò** ha messo in chiara evidenza, in modo preciso e documentato, come le decisioni della UE su questo tema siano difficilmente attuabili, economicamente insostenibili, prive della necessaria gradualità, e possano provocare un incremento delle disuguaglianze sociali (l'intervento del Prof. **Clò** può essere visualizzato nel canale YouTube della FLAEI, all'indirizzo <https://youtu.be/qduMC3DOt70>).

Si tratta di tesi che anche la FLAEI sostiene da anni, e che recentemente ha evidenziato con la cosiddetta "operazione verità".

La Segreteria ha annunciato che nei prossimi mesi, attraverso una collaborazione con il RIE, la FLAEI sarà impegnata nella elaborazione di un "Piano di Transizione", coerente con le necessità del Paese, che abbia le caratteristiche di concretezza, attuabilità, gradualità e soprattutto di equità economica e sociale.

In conclusione di giornata l'intervento del Segretario Confederale **Giorgio Graziani** ha ricordato le posizioni politiche assunte dalla CISL in questi mesi, sia nel rapporto con il Governo che con le altre confederazioni. È stata evidenziata in particolare la proposta di legge di iniziativa popolare sulla Partecipazione lanciata dalla Confederazione e che vede tutta l'organizzazione impegnata nella campagna di raccolta delle firme.

Nella giornata del 13 luglio il Consiglio Generale ha provveduto ad alcuni adempimenti formali. È stata approvata all'unanimità la modifica dell'art.28 del Regolamento di Attuazione dello Statuto FLAEI (allegato il testo del nuovo articolo). Il Segretario Nazionale **Massimo Saotta** ha rassegnato le dimissioni dalla Segreteria, con un toccante intervento nel quale ha ringraziato la Federazione per le responsabilità attribuite negli anni di impegno sindacale, che comunque continuerà sia in Federazione che come Segretario Generale Aggiunto di CISL RETI, carica alla quale è stato eletto nei giorni scorsi. Il Segretario Generale ha espresso, insieme a tutto il Consiglio Generale, il grande apprezzamento e affetto della FLAEI nei confronti di **Massimo Saotta**, rappresentando anche la certezza che il suo impegno continuerà nei prossimi anni con lo spirito di servizio che lo ha sempre caratterizzato.

Nella successiva votazione per l'integrazione della Segreteria Nazionale è stato eletto **Cristiano Mazzucotelli**, già Segretario Generale della FLAEI Lombardia.

Il Segretario Generale ha inoltre confermato quanto già definito nella fase congressuale, con l'inserimento nella squadra nazionale di **Andrea Ronci**, già Segretario Generale della FLAEI Lazio.

Infine, il Consiglio Generale ha provveduto ad eleggere all'unanimità nel Comitato Esecutivo Nazionale gli amici **Marco Luigi Rinaldi**, **Jgor Manzo** e **Massimo Saotta**.

Nella replica conclusiva il Segretario Generale ha evidenziato la grande compattezza della Federazione, chiedendo a tutto il quadro dirigente di continuare con il massimo impegno, in ogni posto di lavoro ed in ogni struttura, per affermare, con la qualità del nostro agire sindacale, il primato della Flaei e della Cisl nel nostro settore.

## LE CONCLUSIONI

La sessione del Consiglio Generale, a distanza di poco più di un anno dal Congresso, ha confermato lo stato di salute dell'organizzazione e l'impegno corale per attuare le deliberazioni congressuali. La proposta della Segreteria, confermata dal Consiglio, di impegnare la FLAEI nella redazione di un vero e proprio "piano di transizione energetica" assume un grande valore politico e potrà essere uno strumento efficace per inserire nel dibattito politico nazionale elementi di concretezza ed equilibrio che finora mancano. L'ampliamento ed il rafforzamento della squadra di Segreteria non potrà che dare ulteriore spone all'azione della Federazione, permettendo di raggiungere nuovi rilevanti risultati.

Cordiali saluti.

per La Segreteria Nazionale  
Amedeo Testa

All.: c.s.



# CONSIGLIO GENERALE FLAEI

*Roma, 12/13 luglio 2023*

*Relazione della Segreteria Nazionale  
Presentata dal Segretario Generale  
Amedeo Testa*





---

---

# CONSIGLIO GENERALE FLAEI

---

---

Roma, 12/13 Luglio 2023

---

---

Relazione della Segreteria Nazionale  
Presentata dal Segretario Generale  
Amedeo Testa

---



*Sentinella, quanto resta della notte? E la Sentinella rispose: viene il mattino e poi anche la notte, se volete domandare, domandate.*

E' il profeta Isaia che parla e che invita a rimanere in attesa vigile del momento in cui le oscurità si diraderanno per lasciare spazio alla flebile luce dell'aurora che illuminerà i piccoli germogli di speranza.

Isaia lo dice di fronte alla diffusa indifferenza morale del momento e all'emotività generata dalla figura (virtuale) di un "grande seduttore di circa 800 anni prima di Cristo" il quale, a suo parere, mette a rischio la democrazia, autore di una deriva irrazionale e plebiscitaria. Isaia - trasportato all'oggi - si rivolge alle tante persone che nei diversi ambiti e situazioni personali e comunitarie, di volontariato e di responsabilità, anche professionali e istituzionali, si dedicano e si impegnano ogni giorno. Con onestà, rettitudine e coerenza, con umanità e credibilità, con attenzione, partecipazione e tensione emotiva. Ecco, questo è ciò che vorremmo raccogliere per scrollarci di dosso l'incertezza, uscire dal caos in cui siamo immersi, dai tantissimi problemi non risolti della società moderna, pur convinti che, di norma, il caos sia lo spartito sul quale la realtà viene scritta. E noi, sindacalisti della FLAEI, abbiamo la nostra penna per scrivere, la nostra creatività, il nostro osservatorio, la nostra azione di un sindacato soggetto politico che dice la sua, che partecipa nella confusione senza avere la mente in tempesta.

1

La FLAEI ha la maturità per sopportare quell'incertezza che ci stimola a scoprire le nostre possibilità, anche perché sono le certezze fragili che ci fanno sentire forti se sapremo osservare, ascoltare, armati di com/passione, mettendo insieme la passione appunto, il sentire comune. Purtroppo, il mondo ondeggia nel mare buio e livido della notte. Gli Stati Uniti, che a lungo sono stati un baluardo di garanzie per l'occidente, debbono vedersela con le incerte competizioni elettorali interne e con la Cina, competitor alla pari, detentrica delle più nevralgiche leve del progresso e dei futuri sviluppi.

L'Europa, forse, mostra maggiore coesione interna del passato, ma la sua lentezza e le residue incertezze appaiono amplificate dalla guerra che da oltre un anno accentua l'instabilità, dilania popoli ed economia, devasta ambienti, storie, comunità, con scempi quotidiani che rinnovano le follie della storia.

L'Italia, parte importante della scena, sta sperimentando il primo governo di destra del dopoguerra. Per metodo, rifuggiamo da valutazioni premature e per questo sospendiamo ogni giudizio.

Certo, i vizi della politica italiana che si basano su una attenzione ossessiva agli interessi elettorali, portano ad atteggiamenti che poco hanno a che vedere con quell'idea forte di politica che, come Cisl e FLAEI, auspichiamo.

Destra e sinistra non sembrano avere un pensiero alto per il Paese. Hanno qualche rispettiva bandiera ondeggiante tra economia, diritti sociali, diritti civili, emergenze sociali o di classe, ambientali che non appaiono ispirati da una visione d'insieme; che dovrebbero guardare al domani, ma che danno una risposta all'esserci di oggi, senza piani o progetti di medio lungo periodo. Mancando le idee e la proposta, si cerca soltanto il "riconoscimento", la legittimazione del ruolo di potere.

Intanto il post-pandemia sembra avere alterato gli stessi bisogni sociali della gente. La ripresa economica è oggi accompagnata da un'inflazione che addirittura ha superato le due cifre. Un'inflazione che spolpa i salari di quei lavoratori che vincono in Europa la competizione delle buste paga, alla condizione che si capovolga la graduatoria delle retribuzioni continentali.

Mai, negli ultimi 20 anni, si era sofferto di tanta povertà e di tanta precarietà. E questo nonostante la timida crescita economica e occupazionale che può avere alleggerito qualche situazione di emarginazione e di deriva sociale.

Alcuni sindacati, quando si insediano i governi di destra, perdono spesso il loro equilibrio e la loro autonomia politica e anche questa volta, immediatamente, si sono avvertiti i primi segnali, con la CGIL che torna al movimentismo conflittuale e al rifiuto del confronto per negare la legittimazione della controparte. E così, come non sottolinearlo, sono tornati alla piazza anziché trattare e allo stigma del governo nemico. Basterà rammentare i comportamenti tenuti negli ultimi mesi, nei quali spesso si è faticato a convergere col Governo, ma dove si è anche registrato - senz'altro insufficiente - qualche timida apertura a favore dei lavoratori. La Cisl, anche in questo periodo, ha dimostrato la sua forza, la sua natura di Sindacato autenticamente autonomo e la sua indole negoziale, partecipativa, ha saputo trasformare l'idea dello sciopero con le manifestazioni di coinvolgimento informativo dei lavoratori, senza mai ignorare o tralasciare il tavolo di confronto con il Governo o i singoli suoi Ministeri.

E proprio in questo stesso periodo la CISL ha dato corso alla sua iniziativa, affinché venga varata una legge di iniziativa popolare per istituire e regolare, anche nel nostro Paese, la partecipazione dei lavoratori alla vita delle Imprese in attuazione dell'art. 46 della Costituzione.

Un tema sul quale dovremo attentamente soffermarci nel corso di questi lavori, proprio per il paradigma culturale, non nuovo per la FLAEI, che la partecipazione introduce e afferma nel sistema di relazioni sociali e industriali del Paese e quindi per la rilevanza politica degli obiettivi prefigurati.

Intanto il Governo ha cambiato la governance e i vertici delle aziende controllate. È toccato anche alle realtà del nostro settore in cui lo Stato detiene parte delle proprietà, tanto quelle di regolazione e di governo del sistema elettrico, quanto quelle quotate, operatrici di mercato o titolari di concessione.

Hanno fatto discutere le nuove nomine ma, al di là di questo, c'è da capire la missione ad esse affidata dall'attuale Esecutivo.

Quali sono i mandati del Governo? Cosa succederà al sistema e alle singole imprese? E cosa farà la FLAEI a fronte degli scenari che via via si dischiuderanno? La FLAEI, proseguirà lungo il suo cammino, perché la sua posizione sulla transizione energetica, sul funzionamento del sistema elettrico, sulla decarbonizzazione e sugli assetti delle imprese si basa su dati di fatto, perché la FLAEI, semplicemente, guarda alla realtà. Non a caso, la nostra azione l'abbiamo definita *"operazione verità"*.

C'è anzitutto un problema di sicurezza del Paese che, considerata la nostra dipendenza dall'estero, non può essere risolto dal mercato o da libere imprese che non hanno obblighi e interessi di mandato; c'è il problema di correggere le modalità di determinazione dei prezzi nel mercato elettrico che le nuove tecnologie hanno reso obsoleto e distorto, creando il paradosso che più alto è il prezzo del gas, più gli investitori "rinnovabilisti" sono contenti; c'è un problema di garanzia di continuità delle concessioni nella produzione come nelle reti elettriche, ma soprattutto c'è un problema di investimenti, al momento del tutto in ritardo e inadeguati, per fronteggiare gli scenari che in breve tempo dovrebbero soddisfare. Investimenti fermi, va detto, anche a causa di permessi e delibere che tardano ad arrivare.

Con troppa superficialità si accusa la FLAEI - che richiama alla prudenza e alla consapevolezza - di essere contraria al superamento delle fonti fossili, di opporsi alla decarbonizzazione, perché essa, senza troppi peli sulla lingua, contesta le scelte e le pratiche finora poste in atto, i tempi pianificati, le modalità per raggiungere gli obiettivi dichiarati. Perché, insomma, giudica incongrue le misure adottate e sbagliate le priorità fissate. Sono le considerazioni critiche - o meglio - le accuse al pensiero FLAEI di chi la transizione la predica anche in maniera interessata - ne parleremo fra poco - ma non vuole fare i conti con la realtà. Noi, semplicemente, cerchiamo di fare luce e di spiegare come e perché il piano di decarbonizzazione, così come concepito, è irrealizzabile, almeno nei tempi stabiliti, pur al netto di impreviste evoluzioni tecnologiche allo stato in forte ritardo.

Ce lo fa dire il tasso di sostituzione che di anno in anno si raggiunge nel Paese con l'installazione di nuove FER: neppure un terzo di quanto programmato per motivi non soltanto imputabili a ragioni burocratiche e autorizzative.

Ce lo fanno dire i ritardi nel risolvere, su scala mondiale, il problema degli accumuli, i costi e le difficoltà nel reperimento delle materie prime, le attese sperimentazioni in forte ritardo rispetto ai tempi statuiti e alla loro impiegabilità su scala industriale. Ce lo fa dire l'assenza di soluzioni per la modulazione, tecnologia indispensabile per supplire alle carenze di energia nelle ore in cui le rinnovabili spariranno nel giro di pochi minuti per poi riapparire prepotenti al mattino successivo.

Ce lo fanno dire i conflitti che si genereranno nel mercato globale per la divisione e l'accaparramento delle materie prime, destinate alle principali tecnologie da sviluppare.

Ce lo fanno dire i ritardi con cui si sta procedendo all'adeguamento della rete elettrica, considerata una priorità assoluta, imprescindibile, che peraltro richiede tempi lunghi di realizzazione e investimenti ragguardevoli. Investimenti e lavori che nessuno ha pianificato, né si indica a chi farebbero carico, quando e come svilupparli alla vigilia delle scadenze delle concessioni trentennali.

Ce lo fanno dire le scelte organizzative compiute dalle aziende in questi ultimi anni, che hanno impoverito di competenze le loro linee tecniche, frantumato e disperso i processi produttivi e il peso industriale delle aziende; agito con continui riassetti che si sono dimostrati fallimentari, allontanando le modalità e i tempi per intervenire e per ricreare ambienti professionalmente coerenti con i campi da sviluppare.

Denunciare o semplicemente ricordare quanto sta capitando non significa opporsi al cambiamento, ma rivendicarlo in modo credibile, impedendo dismissioni, chiusure, prematuri abbandoni che impoveriscono le imprese del Paese e che lo pongono in condizioni di insicurezza, disperdendo quei saperi insostituibili per molti anni ancora.

Noi continueremo a batterci, come abbiamo sempre fatto, ma sarebbe giusto capire in cosa consista, ad esempio, il mandato che il Governo ha affidato ad importanti aziende partecipate del settore elettrico come Terna ed Enel, ed in particolare per quest'ultima, quello affidato a Cattaneo e Scaroni, in quanto Enel è responsabile dell'85% della rete di media e bassa tensione del Paese affidata in concessione. E cosa farà il Governo, cosa mai avvenuta, per controllare l'attuazione del mandato conferito.

E, da ultimo, la corsa alla decarbonizzazione non può avvenire dentro un mosaico di irresponsabilità globale e di comportamenti contrapposti. Da soli, come Paese, non salveremo il mondo e quindi vanno anzitutto privilegiati il confronto e gli impegni globali, gestite e razionalizzate le date magiche, evitati buchi e carenze di percorso. Se sarà l'ideologia a guidare la corsa al cambiamento, sapremo come andrà a finire: *“quando i fatti concreti contraddicono lo schema, tanto peggio per i fatti”*, diceva un tale. Se il cambiamento produrrà un impoverimento della popolazione incompatibile con la creazione di adeguato consenso sociale, nessuna transizione diventerà praticabile. Ecco perché noi, tra le altre cose, abbiamo ripreso a parlare di nucleare e della necessità di continuare a sostenere investimenti nella ricerca e sviluppo, perché la verità si affermerà comunque. Per la vita serve un ambiente e un clima sostenibili, ma per sostenerli serve l'energia.

Nella giornata odierna avremo la fortuna di ascoltare il nume della nostra ispirazione, il Professore Alberto Clo', ex Ministro dell'Industria nel Governo tecnico presieduto da Lamberto Dini ed autorevole esperto del settore industriale ed energetico, che rappresenta la fonte di tante idee che condividiamo da oltre 30 anni e che abbiamo sostenuto nel nostro impegno pubblico. Potremo così verificare la coerenza della nostra linea o, se serve, ritrarla o attualizzarla per il futuro. Oscar Wilde diceva che *“se si dice la verità si è sicuri, prima o poi, di essere scoperti”* e la FLAEI è sicura che la sua visione, come già accaduto in passato, si imporrà con certezza.

## È TEMPO DI PARTECIPAZIONE

*Cari amiche ed amici,*

voltando decisamente pagina, possiamo certamente affermare che la stagione politica e contrattuale che si è aperta per la categoria degli elettrici negli ultimi anni presenta il connotato di una **accelerazione qualitativa quasi straordinaria** nel Paese, e certamente non casuale.

Siamo davanti a quella che possiamo ormai esplicitamente definire come **stagione della contrattazione sull'impresa partecipativa**: ed è, se sapremo darle continuità, una stagione storica. Non solo, ma si tratta di un'accelerazione di contenuti e di metodo dominata con evidenza dalla cultura e dall'iniziativa FLAEI.

Non diciamo questo per semplice legittimo orgoglio di sigla bensì per doverosa consapevolezza storica e culturale, e ancor più per **senso di responsabilità di fronte alla ulteriore grande azione che ci attende**.

Per esprimere il senso compiuto di questo orizzonte ci permettiamo di ricordare che non fu affatto un caso la scelta che facemmo nel nostro più recente congresso nazionale, di richiamare esplicitamente in relazione, con citazione diretta del testo, la posizione espressa potentemente dalla FLAEI in materia di impresa partecipativa fin dal congresso del 1977, e ancora molto prima, cioè fin da quando il mondo sindacale, in anni pur difficili, navigava un mare decisamente assai meno chiaro e, francamente, meno coerente con la ispirazione di "pastoriana" memoria.

Quello che oggi sta accadendo nella categoria degli elettrici è, in altri termini, il fruttificare di **un terreno coltivato dalla FLAEI con continuità, forza, lucidità e coerenza straordinarie**.

Da ultimo, con la realizzazione dello Statuto della Persona e gli altri accordi simili, e le collegate linee di attuazione in corso di sviluppo sia presso Enel sia presso altre imprese strategiche del settore elettrico, da Terna ad Acea, abbiamo aperto

quella che può essere ormai considerata la **quarta fase nella storia dell'impresa partecipativa** in Italia:

- a. la prima fu quella inaugurata dal **testo della Costituzione italiana** e in particolare dai suoi articoli 1 (che fonda la repubblica sul lavoro) e 46 (che fonda l'impresa come realtà partecipativa);
- b. la seconda fu quella della **gigantesca esperienza attuativa di Mattei e Olivetti**, coerenti pionieri e nostri maestri e riferimenti insieme con i nostri Pastore, Romani e Saba;
- c. la terza è quella della lunga e non facilmente giustificabile stagnazione che il nostro paese sta ancora vivendo da questo punto di vista, e che dura purtroppo da non meno di mezzo secolo, in cui un **capitalismo dinamico ma sostanzialmente conservatore** ha fatto i conti con un sindacalismo dinamico ma sostanzialmente quasi solo rivendicativo e contrattualista;
- d. finalmente la fase che noi, **noi elettrici ma in modo assolutamente dominante noi cislini, stiamo aprendo e sviluppando**, che è quella della piena attuazione degli articoli costituzionali citati e dei nostri ideali di sempre. Con orizzonte che travalica decisamente la nostra categoria.

Settantacinque anni di storia costituzionale del lavoro stanno dunque conoscendo oggi la loro concreta azione realizzativa. Peraltro, **non dobbiamo pensare che il prosieguo del cammino sarà facile e breve**: esso esigerà la conferma della nostra costanza, della nostra forza, della nostra coerenza e della nostra capacità di espanderne ulteriormente l'esempio.

Non ci irrigidiremo (non dobbiamo assolutamente farlo) su questo o quel **modello specifico** di impresa partecipativa che fino a oggi i tre o quattro paesi realmente più avanzati del mondo in materia hanno sviluppato: anche in questo dobbiamo essere intelligentemente originali e pragmatici, coerenti e costanti.

**Due sono per noi le linee di contenuto essenziali** da tenere presenti in tal senso nella direzione di marcia:

- a. la **partecipazione economica ai risultati**, che dovrà progressivamente superare l'attuale mera incentivazione di produttività, residuo di un assetto di capitalismo moderno ma implicitamente divisivo;

- b. la **partecipazione alla informazione, alla gestione e al controllo**, che potrà realizzarsi all'interno degli organi societari o a latere di essi, e che esigerà comunque molta intelligenza proattiva per non trasformarsi mai in criptica logica di semplice potere di veto, magari incrociato.

La gigantesca operazione della Cisl circa la raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare sulla Partecipazione, non potrà che facilitare il cammino che da tempo abbiamo intrapreso.

Non trascuriamo infine di ricordare che per noi, che operiamo in un settore di imprese a dominanza a controllo pubblico, si apre in tutta questa logica un ulteriore scenario delicato di responsabilità: quello riguardante il fatto che nelle imprese pubbliche o di bene comune, **all'azionista finanziario che è il capitalista, ed all'azionista morale che è il lavoratore, si aggiunge naturalmente l'azionista politico** che è il complesso dei cittadini-utenti.

Noi dovremo sempre tenere conto di questo in aziende come quelle elettriche, per impedire che il nostro modello partecipativo possa lentamente e inavvertitamente scantonare verso ottiche sostanzialmente corporative, che non ci appartengono né come storia né come cultura.

Noi operiamo appunto in aziende di bene comune ed a nome del bene comune e di un servizio pubblico essenziale.

Vedete dunque che enorme è l'orizzonte nel quale ci muoviamo e l'importanza del nostro ruolo in esso. E come potremo mantenerci su questo livello qualitativo di competenze e di responsabilità, se non con il mantenimento attivo della nostra politica formativa?

Voi siete testimoni delle premesse e dell'avvio della stagione dedicata al **Progetto Formativo PeRLa**: un progetto attento contestualmente ai valori ed alle competenze, del quale ci preme sottolineare soprattutto che pur essendo partito con riferimento a un nucleo nutrito ma pur sempre numericamente limitato di quadri, esso deve vedere nel suo futuro l'allargamento progressivo del coinvolgimento a tutta la struttura della federazione fino alla base, secondo l'antico principio per cui il nostro sindacalista è fin dal luogo di lavoro un sindacalista completo e in crescita permanente. Proprio per questo abbiamo lavorato moltissimo per creare un'area in Classroom di Google, in cui abbiamo caricato tutti i materiali della formazione, per essere consultabili da chiunque lo volesse in qualsiasi momento.

## TRANSIZIONE ENERGETICA

Noi vogliamo continuare a parlare con chiarezza.

Sempre più Persone (Scienziati, Economisti, Cittadini ecc.), un tempo favorevoli, si stanno ponendo interrogativi, rispetto a questa corsa frenetica verso il raggiungimento di obiettivi che il Parlamento Europeo continua ad alzare senza sapere l'effettivo impatto che avranno sull'intera società europea dal punto di vista sociale, occupazionale, economico.

Il prof. Alberto Prestininzi, dell'Università La Sapienza, ha esposto alcuni dati estremamente interessanti sull'effettivo impatto dell'Europa sulle emissioni di CO<sub>2</sub>.

I 27 paesi europei nel 1990 contribuivano all'8% delle emissioni globali (l'Italia 0,8%). L'Europa nel 2021 ha prodotto 2,73 Gt di CO<sub>2</sub> rispetto al totale ossia lo 0,09% del contenuto in atmosfera.

Ridurre del 40% come ci indica l'Europa inciderebbe a livello globale per lo 0,036%.

Per raggiungere i nuovi obiettivi posti al 2035 (riduzione del 55% delle emissioni) dovremmo arrivare a 250 GW complessivi di potenza rinnovabile installata, associata ad un congruo sviluppo di investimenti per la stabilizzazione della produzione elettrica.

Oltre ai tempi e agli sforzi per realizzare tutto ciò, ci siamo mai chiesti quanto costa in termini economici e sociali?

Per raggiungere l'azzeramento delle emissioni entro il 2050 in Europa dovremmo spendere 1.700 miliardi all'anno in termini di interventi complessivi in misure green.

All'interno di questo quadro non abbiamo certezze che tutti gli Stati europei abbiano i fondi disponibili per sviluppare allo stesso modo un analogo percorso senza creare stati ancora più poveri e stati che economicamente prevalgono su altri.

Per non parlare del problema delle materie prime: l'Agencia Internazionale dell'Energia ha stimato che per la transizione Energetica, la produzione dovrà quadruplicare.

Ma tra 20 anni, quando la domanda di litio sarà 42 volte quella odierna quanto potrà aumentare il prezzo di questo prezioso elemento chimico?

In pratica molto prima di scontrarci con i limiti fisici del sistema, di cui abbiamo parlato più volte, dovremmo fare i conti con i limiti economici che a noi appaiono già da adesso impossibili da sostenere.

La cosa incredibile è che questa tematica, soprattutto da parte degli ambientalisti, non è entrata a far parte del processo previsionale della transizione energetica.

Sembra proprio che i temi di questa natura siano rimasti fuori dal dibattito ambientale. Ma allora per quale motivo li scopriamo solo adesso quando ormai abbiamo avviato già la programmazione di miliardi di euro di investimenti?

La risposta la troviamo nelle posizioni del professor Clò che ironicamente ha affermato che questa transizione ecologica non è stata progettata da una commissione di esperti bensì da un gruppo di ONG.

L'Europa sulla transizione energetica resta a traino della Germania che per ragioni politiche ha deciso di chiudere le centrali nucleari e contemporaneamente vuole puntare in maniera forte sulle rinnovabili, imponendo i suoi tassi di sostituzione anche agli altri paesi membri. Solo un inciso: dalla chiusura delle centrali nucleari la Germania ha massimizzato la produzione di energia elettrica da carbone: la quantità di CO2 immessa in atmosfera in questo momento, è assolutamente impressionante. Questo dimostra, ancora una volta, che non c'è una soluzione facile ad un problema così complesso e strategico.

Ma l'Italia e tutti gli altri paesi europei devono comunque fare i conti con le decisioni tedesche. Le rinnovabili – come sappiamo - hanno un costo notevole e quindi se tutti saranno costretti dalle pressioni di questo stato a sostenere questi costi – per il tramite della Unione Europea - evidentemente la loro economia ne risentirà meno.

Il problema è che nel resto del mondo, Cina in primis, i vincoli ambientali sono molto più blandi e quindi si sta creando un gap competitivo importante che ormai sarebbe ferale non vedere e non metterci riparo.

Molti che non la pensano come noi sostengono che alla base della transizione ecologica ci siano centinaia di studi scientifici che dimostrerebbero, per l'appunto, scientificità alla visione che noi in parte contrastiamo.

La risposta a queste affermazioni la dà il professor Carlo Ravelli che sostiene che nessuna decisione potrà mai essere scientifica. La scienza ci può dire, forse, da quali fattori dipende il cambiamento climatico, quanta CO<sub>2</sub> emette una centrale elettrica a carbone e tanto altro. Ma nessuna disciplina scientifica permette di calcolare qual è la soluzione migliore per risolvere un problema complesso, dato che il concetto di “soluzione migliore” implica qualcosa di soggettivo. Proprio per questo motivo le decisioni spettano alla politica. La scienza sviluppa l'analisi, prevede o determina le possibili conseguenze, sviluppa consigli, ma in questo campo, essa sola, non può dire quali siano le soluzioni migliori, semplicemente perché non è il suo compito e non ne ha le possibilità.

Per questo la FLAEI continua a sostenere che la decarbonizzazione va sviluppata con i giusti tempi, aprendosi alle rinnovabili in maniera equilibrata, perché sono certamente parte della soluzione, ma che per loro natura non possono essere l'unica soluzione possibile per i problemi di discontinuità che conosciamo, per i costi, perché ci esporremo ad una ulteriore dipendenza, passando da quella relativa alle fonti fossili a quella da fonti minerali. Un capolavoro che sarcasticamente potremmo definire assoluto.

La FLAEI per questo sta pensando di mettere a punto una proposta forte, concreta, veramente compatibile con gli argomenti sopra richiamati. Una proposta che abbiamo affidato al Prof. Clò che oggi ascolteremo con molta attenzione ed interesse e che presenteremo al mondo della politica per tentare di dare il nostro valido contributo, come sempre fatto nella nostra più che settantennale storia.

Una proposta che consideri tutti gli aspetti critici, che non neghi lo sviluppo delle rinnovabili ma all'interno di una decarbonizzazione non imposta solo da linee tracciate da economisti, che pare siano diventati i nuovi ambientalisti, magari pagati profumatamente per affermare concetti contrari al bene comune.

E non ultimo ad una revisione degli assetti di mercato: se aumentiamo le rinnovabili da un lato, chi si occuperà dello stoccaggio, della modulazione, di tutto ciò che serve al sistema per restare in piedi e che non può essere garantito se non da una regolazione di lungo periodo? Il Decreto Bersani che ha dato il via alla

liberalizzazione del sistema elettrico nazionale ha compiuto 25 anni; forse non è reato suggerire un piccolo tagliando.

Quale investitore oggi metterebbe miliardi di euro (di questo parliamo) per garantire la costruzione e la gestione di lungo periodo di un impianto di stoccaggio idraulico, sulla base di regole di formazione dei prezzi che sono integralmente dipendenti dal prezzo del gas? Che, come abbiamo imparato bene nei mesi scorsi, è fuori dal nostro controllo. E chi farebbe lo stesso per costruire nuova potenza a gas che, con buona pace di tutti, resta l'unica tecnologia flessibile ed accettabile per assicurare flessibilità al sistema nei prossimi venti anni? Ricordiamoci che l'ondata dei nuovi impianti a gas si è conclusa ormai da dieci anni. E che in questo paese per far partire un nuovo progetto ce ne vogliono altrettanti.

E' già tardi: la flotta termoelettrica a gas nel 2030 sarà ormai vecchia. Ma tutti gli scenari, anche i più ottimistici, continuano a prevedere una fetta importante di produzione affidata a questa tecnologia. Ma nessuno vuole parlarne, nessuno vuole investire. Sono attività *non green*. *Ci salverà il nucleare?* Forse, ma certo non subito. Nel frattempo, dobbiamo lavorare. A proposito di tagliandi, anche sul fronte prezzi dobbiamo rivedere qualcosa. Il meccanismo di formazione dei prezzi (System Marginal Price) prevede che sia l'ultimo impianto entrante a definire il prezzo che remunera tutti gli impianti che lo precedono nel merit order. E guarda caso nella stragrande maggioranza dei casi l'ultimo impianto entrante per oltre il 90% delle 8760 ore che compongono un anno è un impianto alimentato a gas. Spesso di proprietà degli stessi operatori che sono proprietari di impianti rinnovabili.

Ma non sarà mica che i "rinnovabilisti" oltre che al colore dei prati sono anche attenti al prezzo del gas, che gli assicura decisi (extra) profitti? E allora, lasciamo che gli impianti rinnovabili competano fra di loro sulla base dei loro costi reali (fra i quali il gas proprio non c'è) e vediamo come gestire la flotta di modulazione che a quel punto diventerebbe un servizio di rete più che di generazione. E che come la rete dovrebbe essere remunerato, attribuendo loro una equa rendita sul capitale investito. E tanti saluti alla speculazione. Né possiamo accettare le proposte tracciate dalle vecchie multinazionali che fino a ieri hanno inquinato e oggi investono nello sviluppo verde per continuare a guadagnare.

Una proposta, quella che costruiremo insieme agli amici del RIE, che non sia sostenibile solo dai ricchi, che non crei ancora più povertà energetica, equa, attenta ai problemi sociali, economicamente sostenibile da tutti e supportata da dati scientifici certamente, ma dentro una visione politica.

## LE MULTIUTILITY

Prosegue il progetto sulle Multiutility che prenderà ulteriore vigore dopo gli inserimenti in Segreteria.

Nel frattempo, in alcune delle Multiutility, oltre alla prosecuzione dell'attività di contrattazione ordinaria, abbiamo incontrato i vertici del Personale dei diversi Gruppi oltre che i delegati della FLAEI.

Stiamo procedendo verso l'identificazione dei coordinatori delle singole realtà e stiamo cercando di sviluppare la comunicazione con iscritti e lavoratori in un modo più innovativo per far sì che sia riconosciuto il ruolo della FLAEI e l'interesse della nostra Federazione ad investire in quell'ambito.

Rimane problematica la situazione, laddove è presente, per effetto di quanto è previsto dai diversi protocolli di relazioni industriali, del tavolo unico tra Settori energia e ambiente.

La "diluizione" del nostro peso è anche condizionata dalla volontà di alcuni Gruppi di applicare, nell'ambito dell'area energia, il contratto gas acqua quale contratto di riferimento per tutte le attività trasversali, nonostante sia chiaro come la tendenza di prospettiva sia orientata verso l'elettrificazione del sistema.

Crediamo che, proprio partendo da questo presupposto, sia indispensabile convincere dette imprese a cambiare rotta, anche in ragione dell'opportunità di applicare, per attività specifiche e ben perimetrata, la disciplina speciale del contratto elettrico.

Da segnalare nell'ambito delle Multiutility la sottoscrizione in ACEA della Carta della Persona e della Partecipazione. Un accordo che porta pienamente il pensiero della Cisl e della FLAEI all'interno di quella importante azienda.

## ENEL e TERNA

Per quanto riguarda le aziende più grandi, ci riferiamo principalmente ad Enel e Terna, siamo in un momento di stasi dovuta essenzialmente al cambio degli AD. Quello che abbiamo chiaro è che a partire da settembre la FLAEI tornerà alla carica su due aspetti fondamentali della nostra azione: partecipazione vera, nel solco delle cose che abbiamo detto in precedenza, e la lotta, sì la lotta contro ulteriori efficientamenti che dovessero prospettarci.

Va bene efficientare, ma quando si vive principalmente di costi riconosciuti e il costo del lavoro incide pochissimo, quando si è già eccellenze mondiali nei confronti delle altre aziende similari, continuare ad efficientare è una questione inspiegabile. Sono efficientamenti privi di logica e di contenuti.

La FLAEI chiederà a gran voce di aprire una stagione nuova sia di contrattazione che di potenziamento degli organici. La situazione in Enel e-distribuzione non può essere sopportata ancora troppo a lungo, sia per quanto riguarda la necessità di una vera e tangibile inversione di tendenza sul proprio dimensionamento che per un modello organizzativo da rivedere profondamente. In tutto questo dobbiamo anche fare i conti con i nostri compagni di viaggio che pur in un rapporto unitario che tiene, hanno visioni certamente meno profonde e meno attente delle nostre.

E a proposito di contrattazione in Enel, dobbiamo assegnarci una medaglia: l'accordo del 9 aprile 2019, proposto da noi e solo da noi, con l'accordo quadri appena sottoscritto e altri accordi fatti in questi anni, ha compiuto tutto il suo percorso.

Grazie al nostro modo di fare e alla nostra tenacia, abbiamo a suo tempo costretto tutti alla sottoscrizione di quell'accordo e negli anni seguenti siamo riusciti ad ottenere quanto ci eravamo prefissi. Questo è quello che deve fare un sindacato degno di questo nome.

## LA FLAEI CHE C'E' E QUELLA CHE VERRA'

Ed ora parliamo di noi.

La FLAEI, tanto al centro quanto in periferia, sta vivendo una stagione molto positiva. Non mancano i problemi e non mancano le cose che potremo fare più efficacemente; tuttavia, crediamo sia di tutta evidenza l'atmosfera di unitarietà che va al di là delle mere considerazioni politiche. Stiamo vivendo una stagione che si basa sulla condivisione piena, sulla fiducia tra tutti noi, su una amicizia che si fortifica sempre di più e anche su una atmosfera leggera che, indubitabilmente, ci aiuta a lavorare con più facilità. Situazioni su cui dover migliorare, lo ripetiamo, ce ne sono e le teniamo bene a vista, cercando come Segreteria Nazionale di stimolarci e stimolare per spingerci tutti ad una forma alta di miglioramento continuo.

Ma sono sotto gli occhi di tutti i risultati che stiamo ottenendo in ogni angolo del sistema. Partiamo dalle elezioni svolte in questo ultimo periodo: in A2A abbiamo vinto in maniera significativa, le elezioni sia delle RSU che del CRA. Nel giro di due tornate elettorali siamo passati dall'essere la quarta organizzazione, ad essere primi... per distanza. In entrambe le tornate elettorali ci siamo attestati al 50% dei consensi ed è sicuro che miglioreremo ancora. Vale anche la pena ricordare il 48% registrato a Fopen e i dati delle elezioni di Pegaso, altrettanto importanti, ottenuti nell'ambito elettrico, senza tralasciare i risultati molto positivi ottenuti dalla FLAEI di Sogin.

Ma sono le ultimissime elezioni RSU di Edison che spiegano forse meglio di ogni altra cosa, il nostro stato di salute e ciò che veramente siamo. Va detto che quello di Edison non è mai stato un ambito in cui la FLAEI è riuscita a fare attività sindacale come normalmente avviene in altre aziende a partire da Enel.

Forse per la dimensione, forse per una micro-diffusione sul territorio complicata da gestire, forse perché in quella azienda è molto difficile avere normali Relazioni Industriali, dobbiamo ammettere che non partivamo con i favori dei pronostici.

Abbiamo riscontrato difficoltà di tutti i tipi nel presentare le liste e uno stato d'animo dei nostri delegati, certamente non tutti, non dei migliori. Ma è bastato richiamare queste nostre amiche ed amici allo spirito FLAEI, alla forza del nostro

dna, all'importanza per la FLAEI di mostrarsi forte di fronte all'Azienda in termini politici grazie al voto elettorale, che in pochi giorni tutto è cambiato: entusiasmo alle stelle, lavoro duro voto per voto e un risultato che ci ha visti quasi pareggiare i seggi con la Filctem (il risultato finale è stato 30 seggi per la Filctem – che ne aveva 37 – 28 noi – che ne avevamo 24 - e 16 la Uiltec). Abbiamo scritto un comunicato di ringraziamento, alto nei toni nei confronti dell'Azienda la quale prontamente ci ha risposto in maniera piccata, caso più unico che raro, con una lettera a firma del Capo del Personale: hanno capito chi è la FLAEI e se ne accorgeranno ancor di più nei prossimi mesi.

La stagione RSU continuerà in autunno nelle altre Multiutility a partire da Iren e da Hera, ma soprattutto in Enel e Terna dove siamo chiamati ad un risultato che dovrà restare negli annali di questa Organizzazione.

Ma se i voti elettorali già dicono della nostra qualità, altrettanto accade se analizziamo il numero degli iscritti: da due anni abbiamo arrestato la caduta, certamente dovuta anche agli organici in calo di questo lungo ventennio, e da 12656 iscritti che avevamo a gennaio del 2022, siamo passati a 13412 attuali. In poco più di un anno abbiamo avuto un incremento veramente eccezionale.

Dentro questi numeri, dentro questo rimbalzo c'è il quasi incredibile sorpasso che abbiamo operato ai danni della Filctem in Terna, superando gli 800 iscritti con una crescita del 30% negli ultimi due anni e mezzo, così come già avvenuto in Sogin. Ancora una volta vale il detto: il lavoro paga sempre.

Ovviamente siamo solo agli inizi, perché stiamo mettendo a fuoco tante altre attività, che rinforzeranno i numeri relativi al proselitismo.

Come accennato qualche mese fa, sempre per offrire un servizio di maggior qualità ai nostri iscritti e per migliorare le nostre azioni di proselitismo, siamo in dirittura di arrivo nella organizzazione di alcuni corsi somministrati dalla Segreteria Nazionale con l'aiuto di alcuni di voi, snelli, della durata di circa 45', in cui presenteremo anche a piccoli gruppi di iscritti o potenziali iscritti, alcune materie di loro maggiore interesse, come i fondi integrativi pensionistici, Fisde, Arca, ecc..

Lasciateci inoltre ricordare i tanti incontri che continuiamo a fare con i giovani iscritti e non iscritti del Settore Elettrico: sono dei momenti bellissimi che ci stanno dando piena soddisfazione.

## COORDINAMENTO DONNE FLAEI

Sempre stando fissi su noi stessi e su quanto andiamo facendo in questo periodo, c'è da sottolineare che nei mesi scorsi il Coordinamento Donne ha concentrato la propria attività nel campo della formazione, finalmente ripresa in presenza e che ha registrato la partecipazione oltre che della Segreteria Nazionale, anche di molti Segretari Generali regionali.

L'evento di ottobre 2022 in particolare ha permesso di stringere ancora di più i rapporti di amicizia e collaborazione tra le sindacaliste FLAEI; è stata anche una bellissima occasione per presentare al coordinamento le nuove componenti regionali designate nel corso dei rispettivi congressi regionali di federazione celebrati pochi mesi prima.

Il Coordinamento ha poi organizzato un evento a distanza di approfondimento sulle misure legislative che hanno migliorato lo strumento dell'Assegno Unico e Universale per supportare i nuclei familiari numerosi e rendere strutturali le misure di sostegno alle famiglie con figli disabili.

In questa occasione è stato affrontato anche l'argomento "Congedo parentale", evidenziando quanto il recente accordo sottoscritto con il gruppo ENEL abbia introdotto importanti misure migliorative rispetto alle disposizioni di legge in materia, in piena attuazione dei principi sanciti dallo Statuto della Persona, parte integrante del nostro CCNL. Misure di Welfare riprese e migliorate anche nella Carta della Persona e della Partecipazione sottoscritta nel gruppo Acea poco più di un mese e mezzo fa. Infine, il corso lungo per Dirigenti FLAEI "PeRLa" sta rappresentando per le Coordinatrici donne FLAEI regionali che vi stanno prendendo parte, una occasione di formazione di altissimo valore e di prospettiva sulla FLAEI che verrà.

## BILATERALITA'

Come FLAEI vogliamo valorizzare anche il lavoro svolto all'interno dei vari **Organismi Bilaterali presenti nelle Aziende del settore elettrico.**

Nel tempo, la bilateralità nel settore elettrico ha avuto un forte impulso a partire dalle Commissioni storiche costituite nel gruppo Enel. Con la sottoscrizione del nuovo Protocollo di Relazioni industriali in Terna è stata data una ulteriore spinta anche in questa Azienda, con la costituzione dei nuovi organismi bilaterali *“Welfare”* e *“Pari opportunità, diversità e inclusione”* e, soprattutto, del *“Comitato di consultazione sulle linee strategiche di Gruppo”* che dovrà riunirsi preventivamente alla definizione del Piano industriale di Gruppo per evidenziare temi di comune interesse ed elaborare proposte.

Negli ultimi anni ha assunto particolare rilevanza il ruolo svolto dagli *“Organismi Bilaterali Salute, Sicurezza e Ambiente”*, sia nella gestione della pandemia da Covid-19 che per i temi specifici in capo ai suddetti organismi.

È doveroso sottolineare e dare merito all'impegno dei componenti designati dalla FLAEI negli Organismi Bilaterali che si sono caratterizzati per competenza, professionalità e qualità delle analisi e proposte.

Una strada su cui proseguire e valorizzare ulteriormente anche sul piano culturale e metodologico per far comprendere alle Aziende del Settore il ruolo paritetico svolto negli Organismi da parte dei Componenti aziendali e dei Componenti sindacali.

## LA COMUNICAZIONE FLAEI

Per quanto riguarda la comunicazione possiamo dire: *“bene ma non benissimo”*.

La campagna pubblicitaria, che abbiamo messo in campo a partire dal mese di febbraio, ha dato numeri altissimi facendo crescere di oltre 1000 nuovi contatti la pagina Facebook. Tuttavia, ci pare di poter dire che nelle attività fondamentali di condivisione e altro (parliamo dei post di maggiore importanza) non siano coinvolti, come sarebbe logico attendersi, almeno i componenti dei nostri direttivi. Visti i numeri dei nostri sindacalisti, non può essere accettato un numero di “mi piace” che ormai da tempo non supera i 100. Se chi fa questo nostro meraviglioso mestiere non ha ancora capito che ormai i social sono simili ad un luogo fisico, allora dovremo fare qualcosa per convincerci dell’importanza di questa piazza neanche troppo virtuale.

Con la comunicazione dobbiamo organizzarci ancora meglio per essere istantanei nel farla arrivare agli iscritti. Andando in giro ci accorgiamo che è solo da ultimo che quasi tutti hanno organizzato liste di distribuzione su whatsapp e altro.

19

La domanda è: ma prima come facevamo a raggiungere tempestivamente iscritti e lavoratori? E l’altra domanda conseguente è: se i nostri iscritti non li raggiungiamo in qualche modo per molto tempo, preferibilmente di persona, perché dovrebbero rimanere iscritti con noi?

Vediamo che in questi due anni tanto è stato fatto, ma è oggettivamente vero che tanto altro ancora bisognerà fare e alla svelta. Sulla comunicazione, vogliamo essere imperativi, dobbiamo essere rapidissimi, istantanei.

E a proposito di comunicazione sempre più di qualità da oggi torna in vita la prestigiosa testata “il Lavoratore elettrico”. Nell’editoriale che vi invitiamo a leggere oggi stesso, c’è sempre l’idea di fondo che dobbiamo mostrare ad iscritti e non iscritti ciò che il sindacato concretamente fa.

È una semplice raccolta di post già messi sui social, quasi niente di nuovo, quindi, ma la loro semplice raccolta dà il senso pieno di un sindacato in uscita, vivo, che mette nero su bianco il suo lavoro quotidiano, le sfide che pone, i risultati. In questa direzione va anche l’investimento fatto sul bilancio sociale che anche quest’anno abbiamo deciso di offrire agli iscritti.

## ASSETTI DI SEGRETERIA

In questo periodo tre sono stati gli avvicendamenti importanti in capo alle segreterie regionali: Piemonte, Lombardia e Lazio hanno cambiato i loro Segretari Generali. Un grazie grande a chi ha condotto quelle regioni fino a questi giorni e un augurio di buon lavoro agli amici Marco Rinaldi, Jgor Manzo e Flavio Sirni per ciò che li attende.

L'entusiasmo e la loro voglia di fare sono ben visibili in queste prime settimane e mesi di lavoro, i frutti, ne siamo certi, saranno abbondanti. C'è chi farà prima e chi dopo: l'importante è muoversi nell'alveo delle cose che insieme abbiamo deciso di fare.

Ma se tre amici hanno lasciato un compito così importante, la FLAEI ha raccolto le loro grandi esperienze e le ha portate ancora più in alto. In questo Consiglio Generale eleggeremo l'amico Cristiano Mazzucotelli in Segreteria Nazionale al posto di Massimo Saotta, che continuerà a svolgere in continuità, nel concreto, le attività su cui opera. Massimo proprio ieri è andato a ricoprire l'incarico di Segretario Generale aggiunto di Cisl Reti, mentre Andrea Ronci entrerà a far parte in pianta stabile della Segreteria Nazionale, oltre i 5 normalmente eletti e come sempre avvenuto nella storia recente e meno recente di questa Organizzazione. Tutto questo coerentemente con le decisioni prese durante il Congresso di Paestum.

Il terzo Segretario Generale regionale uscente, Luca Pasquadibisceglie, sta già operando in Pegaso, dando visibilità e lustro alla azione della nostra Federazione. Non è mai bello farsi auto pubblicità, ma crediamo sia sotto gli occhi di tutti la qualità della Segreteria Nazionale che gestirà i nostri anni futuri.

## Conclusioni

*Tutte le epoche hanno posto sfide al Sindacato, in nessuna epoca dal dopoguerra in avanti, possiamo dire di aver vissuto giorni facili.*

*Le nostre sfide, le sfide che abbiamo davanti sono davvero epocali: la guerra ancora in corso; una transizione energetica gestita in maniera irrealistica; le concessioni da affidare nel giro di pochi anni; il più generale pericolo proveniente da sfide tecnologiche esterne a noi ma che comunque investiranno il nostro settore pesantemente, pensiamo soltanto alle applicazioni della Intelligenza artificiale; la completa apertura del mercato e tanto altro, ci costringeranno a tenere le antenne dritte per i prossimi anni.*

*Sono sfide insidiose che non avremmo voluto ovviamente vivere, ma non possiamo tirarci indietro, non lo abbiamo mai fatto assumendoci in passato grandi responsabilità e non lo faremo certamente oggi.*

*Sarà la forza del nostro agire comune, di concerto con la Cisl, una mano che sentiamo sempre forte sopra di noi, che ci farà essere protagonisti ancora una volta. I nostri giovani, quelli di Perla e non solo, saranno lo stimolo per consegnargli luoghi di lavoro più sicuri, più vicini alla persona, più attenti al bene comune.*

*La FLAEI ha sempre segnato in positivo la storia del Settore Elettrico, lo farà maggiormente in futuro grazie all'apporto di tutti e ad una dimensione associativa che ci fa essere indubabilmente i migliori.*

*Grazie.*





#iscrivitiperscrivereiltuofuturo

**Il sindacato ti apre le porte di casa... ora abitatala tu**

UN SINDACATO FORTE RENDE FORTE ANCHE TE

CISL

FLAI elettrici al 100%



#iscrivitiperscrivereiltuofuturo

ISCRIVESI AL SINDACATO E L'UNICA ARMA PER DIFENDERSI DALLA CRISI

**SOLO CHI VIVE IL LAVORO OGNI GIORNO PUO' COSTRUIRE IL FUTURO**

UN SINDACATO FORTE RENDE FORTE ANCHE TE

CISL

FLAI elettrici al 100%

#iscrivitiperscrivereiltuofuturo

**Il futuro è di chi lo fa... con il sindacato ti aiuti**

UN SINDACATO FORTE RENDE FORTE ANCHE TE

CISL

FLAI elettrici al 100%

FNP FEMCA FLAI FILCA FIM FISTEL FAI UGC CISL SCUOLA FPS FLP FIT FISASCAT FIBA FNP FIR CISL UNIVERSITÀ FNS FELSA CISL MEDICI FEMCA FLAI FILCA FIM FISTEL FAI UGC FPS CISL SCUOLA FLP FIT FISASCAT FIBA FNP FIR CISL UNIVERSITÀ FNS FELSA CISL MEDICI FEMCA FLAI FILCA FIM FISTEL FAI UGC FPS CISL SCUOLA FLP FIT FISASCAT FIBA FNP FIR CISL UNIVERSITÀ FNS FELSA CISL MEDICI FEMCA FLAI FILCA FIM FISTEL FAI UGC FPS CISL SCUOLA FLP FIT FISASCAT FIBA FNP FIR CISL UNIVERSITÀ FNS FELSA CISL MEDICI FEMCA FNP

**CISL**  
La Cisl Unisce

Aderente alla CES e alla ITUC  
www.cisl.it

#iscrivitiperscrivereiltuofuturo

**Il futuro è di chi lo fa... con il sindacato ti aiuti**

UN SINDACATO FORTE RENDE FORTE ANCHE TE

CISL

FLAI elettrici al 100%

#iscrivitiperscrivereiltuofuturo

**Chi si iscrive al sindacato non sarà mai solo**

UN SINDACATO FORTE RENDE FORTE ANCHE TE

CISL

FLAI elettrici al 100%

#iscrivitiperscrivereiltuofuturo

Vi ho conosciuti, mi siete piaciuti,  
**MI ISCRIVO**

UN SINDACATO FORTE RENDE FORTE ANCHE TE

CISL

FLAI elettrici al 100%

Il Consiglio Generale della FLAEI-Cisl riunito a Roma presso Casa La Salle nei giorni 12 e 13 luglio 2023,

sentita la relazione della Segreteria Nazionale presentata dal Segretario Generale Amedeo Testa arricchita dall'intervento del Segretario Confederale Giorgio Graziani, dai preziosi contributi della relazione del Prof. Alberto Clò, degli ospiti e dei tanti intervenuti al dibattito,

### LA APPROVA

Il Consiglio Generale sostiene con determinazione e convinzione l'iniziativa della proposta di legge della Cisl riguardo alla partecipazione dei lavoratori in attuazione dell'art.46 della Costituzione.

Il Consiglio, in coerenza con i deliberati del Congresso della Federazione sul tema ed in continuità con quanto definito nel recente rinnovo del contratto di settore e negli "Statuti della Persona" sottoscritti in alcune principali aziende elettriche, afferma gli obiettivi da perseguire per lo sviluppo della Partecipazione nelle Aziende del Settore:

- la partecipazione economica ai risultati aziendali, andando oltre l'attuale modello di incentivazione a fronte di incrementi di produttività;
- la partecipazione consultiva;
- la partecipazione organizzativa;
- la partecipazione gestionale.

Riguardo alla Transizione Energetica, il Consiglio Generale evidenzia la linearità delle posizioni e delle proposte che la FLAEI sostiene da tempo con quanto illustrato dal Prof. Clò nel suo intervento, e impegna la Segreteria Nazionale a proseguire il cammino

intrapreso con la cosiddetta “Operazione Verità”. Un’operazione che pur riconoscendo la bontà degli obiettivi previsti dal piano 2030, si pone il fine di dimostrare quanto sia indispensabile un approfondimento complessivo sul tema, senza posizioni precostituite e/o pregiudizi, per l’elaborazione di un progetto che si realizzi con la necessaria gradualità.

Il Consiglio Generale apprezza e sostiene il lavoro che la Segreteria Nazionale sta attuando nelle principali Aziende del Settore, comprese le Multiutility, e nella formazione dei quadri sindacali con il progetto PERLA.

Il Consiglio evidenzia il grande impegno profuso dai rappresentanti FLAEI nei diversi organismi bilaterali aziendali e settoriali e auspica che venga sempre più riconosciuto il ruolo positivo di queste esperienze laddove si esprima una reale e concreta pariteticità.

Riguardo la rilevante mole di investimenti che dovranno essere attuati dalle Aziende del Settore, anche in base alle previsioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Consiglio ritiene necessario, per la buona riuscita di tale rilevante intervento, che le Aziende rafforzino gli organici con le professionalità essenziali per lo sviluppo degli investimenti stessi.

Il Consiglio Generale considera necessario nei confronti con le aziende dare priorità ai problemi concreti di lavoratrici e lavoratori, in particolare con Enel, dove stanno emergendo significative difficoltà provocate dalle continue riorganizzazioni, dagli ingiustificati efficientamenti e dalle persistenti carenze di personale.

Il Consiglio Generale chiede alla Federazione di presidiare il processo di rinnovo delle concessioni sia in ambito Produzione (Idroelettrico e Geotermia) che Distribuzione, e la

totale apertura del mercato elettrico, con riguardo ai riflessi sulle aziende del settore e sulla occupazione.

Il Consiglio auspica che l'incremento dell'elettrificazione dei consumi ed il conseguente sviluppo delle attività delle Aziende energetiche sia accompagnata da una più estesa applicazione del contratto elettrico anche con la disciplina speciale (art. 1 ccnl).

Il Consiglio Generale esprime soddisfazione per gli importanti risultati raggiunti dalla FLAEI nelle recenti tornate elettorali di A2A ed Edison e il grande successo di adesioni che ormai la vede prima Federazione anche in Terna e Sogin, e impegna tutto il gruppo dirigente ad un grande sforzo di azione collettiva che dovrà renderla protagonista assoluta alle prossime elezioni RSU/RLS in Terna ed Enel.

Il Consiglio Generale, in continuità al progetto organizzativo tracciato al Congresso di Paestum dello scorso anno, ha provveduto ad integrare la Segreteria a seguito delle dimissioni di un componente. Il massimo organismo della Federazione ha voluto esprimere all'amico Massimo Saotta i più calorosi e sentiti ringraziamenti per il grande lavoro e il grande impegno che in tutti questi anni ha donato alla FLAEI, impegno che certamente continuerà a garantire in futuro sia in Federazione che nel ruolo di Segretario Generale Aggiunto di CISL RETI recentemente assunto.

Il Consiglio è certo che la nuova squadra di Segreteria sarà all'altezza delle sfide che attendono la Federazione.

**APPROVATO ALL'UNANIMITA'**

## COMITATO ESECUTIVO NAZIONALE

### **ART. 28 - Composizione numerica e sostituzioni**

(Vedi articolo 32 dello Statuto)

Oltre alle/ai componenti la Segreteria nazionale, costituiscono il Comitato Esecutivo Nazionale n.31 componenti elette/i dal Consiglio Generale e la responsabile del Coordinamento donne nonché da eventuali designati dall'Esecutivo nazionale come coordinatori di Aziende pluricontratto (multiutility) o Referenti Aziendali.

Qualora si verificano vacanze tra le/i componenti eletti, il Consiglio Generale provvederà alla sostituzione tramite elezione effettuata su specifico ordine del giorno di una propria sessione.

## COMITATO ESECUTIVO NAZIONALE

### **ART. 28 - Composizione numerica e sostituzioni**

(Vedi articolo 32 dello Statuto)

Oltre alle/ai componenti la Segreteria nazionale, costituiscono il Comitato Esecutivo Nazionale n.~~31~~ **32** componenti elette/i dal Consiglio Generale e la responsabile del Coordinamento donne nonché da eventuali designati dall'Esecutivo nazionale come coordinatori di Aziende pluricontratto (multiutility) o Referenti Aziendali.

Qualora si verificano vacanze tra le/i componenti eletti, il Consiglio Generale provvederà alla sostituzione tramite elezione effettuata su specifico ordine del giorno di una propria sessione.